

Città sicure

Il risanamento sociale di aree degradate, l'istituzione di un centro di permanenza temporanea prima dell'espulsione dei clandestini, strategie comuni degli enti locali come la gestione in forma associata del servizio di polizia, ma anche la realizzazione di politiche sociali e iniziative per promuovere la cultura della legalità. È questa la ricetta contro la criminalità contenuta in un documento della maggioranza di centrosinistra approvato dal Consiglio provinciale.

L'ordine del giorno, illustrato da Maino Benatti (Ds), prendendo atto che anche a Modena i fenomeni criminali "creano una percezione più generale di insicurezza e di sfiducia", propone anche di favorire la creazione di fondi per sostenere le persone che hanno subito atti criminali o per l'installazione di sistemi di prevenzione. Nel corso della seduta, dedicata in gran parte al problema della sicurezza, sono stati discussi, ma non approvati, anche tre documenti presentati da Massimo Bertacchi (Forza Italia) Giorgio Barbieri (Lega Nord) e Alfredo Silvestri (Rifondazione comunista) sui quali la maggioranza si è astenuta, mentre su un quarto documento, sempre della Lega nord, sulla legge per l'immigrazione la maggioranza ha votato contro.

Bertacchi - (F.I.) aveva proposto la creazione di un osservatorio provinciale sulla criminalità per la mappatura dei rischi e il coordinamento delle azioni di prevenzione e repressione sul territorio. Barbieri - (Lega Nord) aveva presentato due documenti dove chiedeva al Parlamento l'introduzione del reato di immigrazione clandestina - sul quale oltre alla maggioranza hanno votato contro anche Ccd e Rc, mentre Fi e An hanno votato a favore - e l'istituzione da parte della Provincia di un fondo per la sicurezza sociale di 100 milioni di lire a

favore delle imprese commerciali e artigiane escluse da un analogo fondo istituito dalla Camera di commercio. Su questo argomento è previsto un ulteriore approfondimento in sede di commissione consiliare.

Ma i cittadini sono veramente esasperati dall'allarme sicurezza? Si era chiesto Silvestri nel suo documento dove si invita Provincia e Comuni a instaurare un dialogo con i cittadini per verificare "se l'insicurezza sia originata da un incremento dei reati di una certa gravità o se sia, invece, in tutto o in parte, il frutto di campagne orchestrate". Nel primo caso, ha chiesto Silvestri, si deve intervenire anche attraverso una maggiore presenza delle forze dell'ordine e la realizzazione di politiche sociali per ridurre i fenomeni di esclusione. Nel corso del dibattito diversi consiglieri di maggioranza (Mauro Biondi del Ppi, Valter Reggiani, Gino Quartieri, Francesco Rocco, Giuseppe Vaccari e Caterina Liotti dei Ds) sono intervenuti ribadendo il ruolo degli enti locali per ridurre l'impatto sociale della microcriminalità di cui sono vittima soprattutto le fasce più deboli della popolazione, ma continuando a distinguere tra criminalità e immigrazione, un problema da affrontare anche attraverso politiche di integrazione. Di parere opposto invece i consiglieri di minoranza. Per Tomaso Tagliani (Ccd) e Cesare Falzoni (An), la sinistra ha sottovalutato il problema e continua a non avere proposte convincenti, mentre per Maurizio Poletti (Fi) la maggioranza evita di affrontare i nodi concreti che sono soprattutto la carenza di personale e mezzi delle forze dell'ordine.

Il Consiglio Provinciale affronta il problema della sicurezza dei cittadini e della lotta alla criminalità.



Si estende la collaborazione fra Provincia e Polizia

Potenziare l'informatizzazione delle banche dati per l'attività investigativa e di prevenzione dei delitti. È questo obiettivo che ha indotto la Provincia di Modena a mettere a disposizione della Questura di Modena - all'interno di uno specifico progetto di potenziamento delle dotazioni di tecnologiche degli uffici modenesi della Polizia di Stato - delle risorse economiche necessarie a potenziare le dotazioni di computer attrezzature telematiche. La Giunta provinciale - con una inedita e

innovativa forma diretta d'intervento per un Ente locale - ha destinato 50 milioni per affrontare l'esigenza evidenziata dalla Questura modenese. L'iniziativa prende le mosse dal documento sulle "Linee di intervento della Provincia di Modena a supporto dell'azione condotta dalle forze dell'ordine per la promozione della sicurezza e dell'ordinata e civile convivenza nel territorio modenese", approvato dall'esecutivo provinciale e sottoscritto dal Questore Oscar Fiorioli.